

# Domenica 13 marzo 1932 - Napoli, campo Ascarelli - Napoli-Lazio 0-0

► Stagione

Turno precedente - Turno successivo

13 marzo 1932 - Napoli, campo Ascarelli - Campionato di Serie A - **XXIII giornata**

**NAPOLI:** Marietti, Vincenzi, Innocenti, Colombari, Volante, Fontana, Buscaglia, Vojak, Sallustro, Mihalich, Tansini.

**LAZIO:** Sclavi, Mattei (II), Del Debbio, Rizzetti (Pepe), Furlani, Fantoni (II), Cevenini (V), Malatesta, Fantoni (I), Castelli (Rato), De Maria. Allenatore: Barbuy.

**Arbitro:** sig. Rovida di Genova.

**Note:** tempo incerto, terreno discreto. Il Napoli ha giocato con una maglia vermiglia in segno di ospitalità. La Lazio ha giocato con il lutto al braccio in memoria di Paolo Boselli, Presidente Onorario del Sodalizio, deceduto il 10 marzo.

**Pubblico:** scarso.

► Articolo correlato: La Lazio e Nino Za: una storia (e una lastra) di 90 anni fa

► Il Littoriale titola: "La grande giornata della difesa e in ispecie di Sclavi precludono la via del successo all'attacco napoletano. Le prodezze del portiere "nazionale". Napoli e Lazio 0-0".

Sfrondate le partite tra romani e napoletani di quell'acre sapore di battaglia che avevano in passato, di riverbero è scemato nel pubblico il morboso interesse che quelle suscitavano. Ecco perché oggi l'Ascarelli era tutt'altro che gremito. Brevi i preliminari dell'incontro. Sorteggio favorevole alla "Lazio", che sceglie la metà campo in favore di vento. Sallustro apre le ostilità. La vampata si spegne sul piede di Del Debbio. Da terzino a terzino: Innocenti replica. Scatta in profondità Sallustro, ma l'"a solo", del condottiero "rosso" (oggi i napoletani indossano una maglia vermiglia) non approda a nulla per l'intervento di Del Debbio. Corner contro la "Lazio". Niente di fatto. Né miglior sorte ha un passaggio di Sallustro a Mihalich (4'): Sclavi esce a tempo e riceve la palla in pieno petto. Una improvvisa girata al volo di Sallustro: Sclavi blocca. Un goal di De Maria annullato. La prima azione azzurra è opera del tandem Ratto-De Maria. Il tiro della mezz'ala è fiacco. In uno scontro fortuito con Fantoni I, Vincenzi si ferisce leggermente alla testa. Riprende dopo mezzo minuto: la fronte ravvolta di bende dà maggior risalto alla maschia figura dell'atleta livornese.

Seconda incursione laziale (15'). Ratto centra dall'ala e De Maria devia pianamente, con l'esterno del piede destro, il pallone in rete. Ma Rovida annulla il punto per fuori giuoco dello stesso De Maria. Sul rimando di Marietti l'arbitro fischia un minuto di riposo per la morte di S.E. Boselli, Presidente Onorario della "Lazio" - gli azzurri portano il lutto al braccio - e per la ricorrenza del secondo anniversario della morte di Giorgio Ascarelli, primo Presidente del "Napoli. Alla ripresa del giuoco, Del Debbio ripara due volte in corner. Scorribande nell'uno e nell'altro campo: tiro di De Maria (18') diretto all'esterno della rete, parata di Marietti su tiro di Malatesta (21'). Mihalich, trionfatore di un corpo a corpo





Alcune fasi del match

portieri sono chiamati al lavoro su tiri di punizione rispettivamente di Fantoni I e di Buscaglia. Al 27' una puntata di Sallustro, effettuata senza intenzioni bellicose, colpisce, in basso, l'esterno del palo destro. Mattei prima ancora di Sclavi giunge Sulla palla, e la respinge. La pressione dei rossi ritorna a farsi insistente. Su passaggio di Mihalich, Vojak spara da pochi metri. Sclavi si tuffa, si accartocchia, si rialza. La palla è fortemente serrata nelle sue robuste mani. Il miraggio della vittoria è un energico stimolante per i napoletani. Nella tormentata zona di Sclavi, c'è lavoro per tutti. Due volte nello spazio di mezzo minuto, gli azzurri riparano in corner. Il secondo è il più pericoloso. La palla, partita dal piede di Buscaglia, sta per cadere in direzione di Mihalich, postato a due passi dalla rete romana. Sclavi esce, e, nello scontro tra i due, la palla, colpita di testa dall'attaccante,

sembra che abbia presa la direzione della rete. E' un'illusione ottica: la folla, che ha gridato in anticipo al goal, rimane male. Quest'episodio (27') segna la fine dell'offensiva napoletana. Il giuoco si equilibria. E' anzi la "Lazio" che passa al comando delle operazioni.

Emozioni. Gli ultimi cinque minuti sono i più emozionanti. Al 40', da un lungo rilancio di Vincenzi, nasce una azione Vojak-Mihalich, che pone il fiamano libero a pochi passi da Sclavi. Mihalich, forse reso timoroso per l'alto valore dimostrato dal portiere "nazionale", si attarda nel tiro per prendere meglio la mira. Ma non gliene lascia il tempo Pepe, il quale con una classica estirada, riesce a deviare la palla in corner. Viluppo di uomini; il pallone conteso da venti gambe: Pepe si fa luce e rimette ancora in corner. Nuova mischia: Ratto la sbrogliata lanciando a fallo laterale. Il "Napoli" ha sparato le ultime cartucce. E' la "Lazio" che ora attacca. Al 42' una bell'azione Malatesta-Cevenini taglia fuori la difesa "rossa", ma un offside di Fantoni I manda tutto all'aria. La fine giunge su un tiro a lato di Malatesta. Rapida rassegna degli atleti. Fin qui la cronaca. Essa dice eloquentemente come la prevalenza del "Napoli" sia stata per lunghi tratti sensibile, e come il merito del semi-successo romano sia principalmente dovuto alla giornata di grazia di Sclavi. La sicurezza, la calma e la bravura sfoggiati dal "nazionale" hanno finito per smontare gli attaccanti napoletani. Nemico dell'ordine, l'orgasmo ha fatto sì che molti fossero i tiri male diretti dei rossi e più d'uno i precipitosi.

La "Lazio" pur essendo costretta dagli avversari, a impostare una partita di difesa, non ha rinunciato a tentare la via della vittoria. Le si sono anche presentate un paio di occasioni da goal. Ne ha fallito una (con Fantoni nel primo tempo) e nell'altra ha raggiunto lo scopo un attimo dopo che Rovida aveva fischiato il fuori giuoco di De Maria. Fuori giuoco discutibile, a nostro parere, ma da accettarsi, comunque, per reale una volta che l'arbitro così ha sentenziato. Del "Napoli", privo di Cavanna e Benatti, ammalati, il migliore è stato Vojak, anima dell'attacco. Sallustro, sempre pericoloso nei suoi spunti e nei suoi improvvisi e caratteristici colpi di testa, ha difettato di continuità, e Mihalich è stato impreciso quanto irresoluto. I mediani laterali hanno giuocato meglio di Volante - efficiente come pochi nel corpo a corpo, ma lento, e non sempre felice nella posizione - specie Colombari, attivissimo e, quel che più conta, preciso. A posto i terzini, che non hanno errori da farsi perdonare. Lo scarso lavoro cui è stato sottoposto Marietti ci dispensa da un giudizio sul suo conto. In campo romano, oltre a Sclavi che è stato di gran lunga il migliore atleta in campo, gli altri componenti il sestetto difensivo meritano in blocco la citazione come i migliori della squadra. L'attacco, privo di Filò, presente a Napoli, ma non sceso in campo perché indisposto, è piaciuto nel tandem di sinistra. De Maria, dai centri insidiosi perché carichi di effetto, si è elevato sugli altri. Egli si distacca nettamente, per stile e per personalità tecnica, da tutte le nostre ale sinistre. Sa all'occorrenza essere un ricamatore, ma in lui il concetto di utilità prevale su quello di bellezza. Il suo giuoco arieggia a quello del non dimenticato Luna, che ammirammo nella squadra del "Barracas". Un'ala di eccezione.

Sa all'occorrenza essere un ricamatore, ma in lui il concetto di utilità prevale su quello di bellezza. Il suo giuoco arieggia a quello del non dimenticato Luna, che ammirammo nella squadra del "Barracas". Un'ala di eccezione. Alla partita ha presenziato S.A.R. il Principe di Piemonte, che, al suo apparire nella tribuna d'onore, è stato accolto dalle acclamazioni della folla. Erano presenti anche il Generale Clerici,

## Napoli - Lazio 0 - 0

(Continuazione della 1.a pagina)

La « Lazio » pur essendo costretta dagli avversari, a impostare una partita di difesa, non ha rinunciato a tentare la via della vittoria. Le si sono anche presentate un paio di occasioni da goal. Ne ha fallito una (con Fantoni nel primo tempo) e nell'altra ha raggiunto lo scopo un attimo dopo che Rovida aveva fischiato il fuori giuoco di De Maria. Fuori giuoco discutibile, a nostro parere, ma da accettarsi, comunque, per reale una volta che l'arbitro così ha sentenziato.

Del « Napoli », privo di Cavanna e Benatti, ammalati, il migliore è stato Vojak, anima dell'attacco. Sallustro, sempre pericoloso nei suoi spunti e nei suoi improvvisi e caratteristici colpi di testa, ha difettato di continuità, e Mihalich è stato impreciso quanto irresoluto. I mediani laterali hanno giuocato meglio di Volante — efficiente come pochi nel corpo a corpo, ma lento, e non sempre felice nella posizione — specie Colombari, attivissimo e, quel che più conta, preciso. A posto i terzini, che non hanno errori da farsi perdonare. Lo scarso lavoro cui è stato sottoposto Marietti ci dispensa da un giudizio sul suo conto.

In campo romano, oltre a Sclavi, che è stato di gran lunga il migliore atleta in campo, gli altri componenti il sestetto difensivo meritano in blocco la citazione come i migliori della squadra. L'attacco, privo di Filò, presente a Napoli, ma non sceso in campo perché indisposto, è piaciuto nel tandem di sinistra. De Maria, dai centri insidiosi perché carichi di effetto, si è elevato sugli altri. Egli si distacca nettamente, per stile e per personalità tecnica, da tutte le nostre ale sinistre. Sa all'occorrenza essere un ricamatore, ma in lui il concetto di utilità prevale su quello di bellezza. Il suo giuoco arieggia a quello del non dimenticato Luna, che ammirammo nella squadra del « Barracas ». Un'ala di eccezione.

Alla partita ha presenziato S.A.R. il Principe di Piemonte, che, al suo apparire nella tribuna d'onore, è stato accolto dalle acclamazioni della folla.

Erano presenti anche il Generale Clerici, il Duca di Serracapriola,

il Duca di Serracapriola, l'on. Rocca, il cav. Coppola. Notati, inoltre, in tribuna i giallo-rossi Bernardini, Ferraris, Chini e Fasanelli. Correttissimo il comportamento degli atleti, esemplare quello del pubblico. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

---

La cronaca della partita su "Il Littoriale" del 14 marzo 1932

---

"Napoli": Marietti; Vincenzi, Innocenti; Colombari, Volante, Fontana; Buscaglia, Vojak, Sallustro, Mihalich, Tansini.

"Lazio": Sclavi, Mattei I, Del Debbio, Pepe, Furlani, Fantoni II, Cevenini V, Malatesta, Fantoni I, Ratto, De Maria.

[<< Turno precedente](#) [Turno successivo >>](#) [▶ Torna alla Stagione](#) [▲ Torna ad inizio pagina](#)

Estratto da "https://www.laziowiki.org/w/index.php?title=Domenica\_13\_marzo\_1932\_-\_Napoli,\_campo\_Ascarelli\_-\_Napoli-Lazio\_0-0&oldid=435543"